



Fondazione
Nuovi Giorni onlus
Percorsi di autonomia
per un domani sereno

Relazione di fine mandato quinquennale al 31.12.2015 del Consiglio di Amministrazione

INDICE ARGOMENTI

1 - COSTITUZIONE DELL'ENTE	Pag. 2
2 - PRIMI PASSI E MODELLO ORGANIZZATIVO	Pag 2
3 – ATTIVITA' RELATIVE ALLO SCOPO	Pag 3
3.1 - La conferenza programmatica del 3 dic 2011	Pag 3
3.2 - La verifica del programma	Pag 4
3.3 - Dal programma ai progetti	Pag 4
3.4 - Riflessi e maturazione strategica ed organizzativa	Pag 4
3.5 - I risultati	Pag 5
3.5.1 - Le attività di autonomia abitativa	Pag 5
3.5.2 - Le dotazioni di appartamenti	Pag 5
4 – ATTIVITA' RELATIVE ALLA STRUTTURA ECONOMICO PATRIMONIALE	Pag 6
4.1 - Acquisizione qualifica di Onlus e personalità giuridica	Pag 6
4.2 - Individuazione risorse economiche	Pag 6
5 - PREVISIONE E CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ	Pag 9

1 - COSTITUZIONE DELL'ENTE

La Fondazione Nuovi Giorni Onlus è stata costituita sotto la specifica forma di *fondazione di partecipazione* il 26 ottobre 2010 dai Soci Fondatori Promotori, costituiti dalla Società della Salute Firenze Sud Est e dai 15 Comuni che la componevano, su indirizzo della Regione Toscana ed a seguito di un processo collaterale di confronto sviluppatosi negli anni precedenti tra Enti pubblici, Associazioni di volontariato e Famiglie di disabili.

Il Consiglio di Amministrazione composto, come da Statuto, dai 4 membri nominati dai sopracitati Fondatori Promotori e dai 2 membri nominati dai Soci Partecipanti, composti da Associazioni ed Enti del volontariato e da persone fisiche (con una forte prevalenza di genitori di disabili) si è insediato all'inizio del 2011 nominando il Presidente ed il Vice Presidente. La composizione iniziale del Consiglio di Amministrazione è pertanto risultata la seguente:

<i>Carica</i>	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Data nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>
Presidente	REMASCHI	Luigi Marino	31.05.1947	Bagno a Ripoli
Vice Presidente	RENZI	Renzo	27.06.1951	Rignano sull'Arno
Consigliere (*)	BACCI	Nanda	13.01.1948	Reggello
Consigliere	BERNARDINI	Fabio	02.05.1940	Bagno a Ripoli
Consigliere	BURGASSI	Luciano	15.04.1949	Impruneta
Consigliere	FUSI	Antonio	06.07.1957	San Casciano in Val di Pesa

(*) A seguito di sue dimissioni, l'Assemblea dei Partecipanti dell'11.10.2014 ha eletto in sostituzione il

Consigliere	ERMINI	Giampiero	27.08.1951	Figline Valdarno
-------------	--------	-----------	------------	------------------

I consiglieri Remaschi, Renzi, Burgassi e Fusi sono stati nominati dai Soci Fondatori Promotori, mentre i due consiglieri Bernardini e Bacci, sostituita poi da Ermini, sono stati nominati dai Soci Partecipanti.

Per completare l'assetto istituzionale il Consiglio, come da Statuto, ha provveduto nel luglio 2012 alla nomina dei seguenti componenti del Collegio dei Revisori dei Conti che, in considerazione degli scopi sociali della Fondazione hanno dato la loro disponibilità gratuitamente:

<i>Carica</i>	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Data nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>
Presidente	LOTTI	Dr. Francesco	17.04.1961	San Casciano Val di Pesa
Membro effettivo	BAUSI	Dr. Enrico	15.05.1952	Firenze
Membro effettivo	BALDI	Dr.ssa Simonetta	30.11.1945	Montespertoli
Membro supplente	BALDI	Dr. Alessandro	05.08.1964	Firenze
Membro supplente	BASEGNI	Dr. Alessandro	18.11.1935	Firenze

Nel 2014, a seguito della prematura scomparsa del Dr. Lotti, ha assunto la Presidenza il Dr. Enrico Bausi ed ha assunto le funzioni di membro effettivo il Dr. Alessandro Baldi.

2 - PRIMI PASSI E MODELLO ORGANIZZATIVO

Sin dall'inizio, la composizione del Cda ha messo in luce un pluralità di esperienze e competenze, in grado d'integrarsi e garantire una discreta concretezza operativa. Sul piano pratico, la constatazione di questa integrazione ha determinato la decisione di non avvalersi, almeno in una prima fase, di nessuna risorsa interna con funzioni amministrative ed esecutive, ma di impegnare i componenti a contribuire ad un primo piano di lavoro che aveva due principali linee di attività:

ATTIVITÀ RELATIVE ALLO SCOPO

- discussione della "**mission**" della Fondazione che, nell'impianto concettuale originario, correva il rischio di limitare il suo ruolo a collettore di patrimoni familiari, scambiando questi con l'assistenza in vita di uno o più congiunti. Accezione che, unanimemente, era stata ritenuta riduttiva e irrealistica rispetto alla modesta dotazione patrimoniale ed economica disponibile;
- alimentare **le relazioni con gli stakeholders** attraverso i rapporti con il corpo sociale, le famiglie dei disabili, le associazioni e la rete istituzionale e territoriale anche per rilevare i bisogni quantitativi e qualitativi dei disabili e delle loro famiglie, nonché per individuare le risorse, le esperienze, le professionalità e le potenzialità già presenti sul territorio di riferimento da poter utilizzare o coinvolgere;
- elaborazione e sviluppo di linee progettuali e di un coerente **piano pluriennale di attività**;

ATTIVITÀ RELATIVE ALLA STRUTTURA ECONOMICO PATRIMONIALE

- verificare la possibilità di procedere ad una integrazione dello Statuto per acquisire, oltre che l'opportuno **riconoscimento giuridico**, la **qualifica di Onlus**, per garantire le connesse agevolazioni fiscali ritenute necessarie al perseguimento degli scopi dell'Ente;
- **individuazione delle risorse economiche** per la sostenibilità dei progetti.

Si riporta qui di seguito una sintesi di tali attività svolte

3 - ATTIVITÀ RELATIVE ALLO SCOPO

Nel processo di discussione e confronto sulla "Mission" maturato con gli stakeholders è chiaramente emerso che, la Fondazione non ha inteso e non intende cancellare, né limitare competenze e doveri istituzionali degli Enti preposti alle politiche sociali e al welfare per le varie tipologie di servizi e di interventi a persone e gruppi sociali in difficoltà: al contrario, integrandosi con la rete di soggetti pubblici operanti nel territorio, la Fondazione, senza sovrapposizioni o "sconfinamenti", si è mossa nei campi e nei settori finora più scoperti e privi di risposte, quali appunto il "durante e dopo di noi".

3.1 - La conferenza programmatica del 3 dic 2011

Nell'Assemblea del 3 dicembre 2011, aperta al pubblico nella forma di Conferenza Programmatica, fu presentata una piattaforma articolata nella quale veniva definito quadro e modello operativo e, soprattutto, declinate alcune scelte fondanti su cui si sono conformate le azioni successive:

- 1) superare la dicotomia tra "durante e dopo di noi", attraverso processi mirati alla persona rivolti al potenziamento delle autonomie individuali ed alle relazioni di gruppo;
- 2) rielaborare il "modello VAI housing" dilatando i tempi di residenza negli appartamenti-laboratorio, e diversificando le attività svolte;
- 3) riproporre la logica del "Contratto", ma solo come conclusione dei progetti individuali;
- 4) operare sulla "qualità" delle collaborazioni professionali, attraverso la loro stabilità e la promozione di un sistematico scambio delle esperienze.

3.2 - La verifica del programma

Il documento proposto ed approvato dalla Conferenza era in realtà una sorta di "progetto di fattibilità" che doveva essere successivamente sottoposto a verifiche. In questo senso, il 2012 e i primi mesi del 2013 sono stati preziosi per un confronto più approfondito con le esperienze maturate nel proprio territorio, in quelli limitrofi e in altre regioni. In particolare sono stati essenziali i rapporti con:

- i servizi sociali;
- le cooperative sociali che avevano gestito i progetti VAI;
- Le famiglie che autonomamente stavano conducendo progetti di vita autonoma;
- le altre Fondazioni toscane che avevano sviluppato modelli diversi di progettualità ;
- la Fondazione Veneta Vicenza solidale, generata dal CCS (Consorzio Cooperative Sociali) che aveva sviluppato attività del tutto riconducibili al nostro progetto e portatrice di eccellenti esperienze consolidate in 35 anni di attività.

Con il progetto "**In autonomia**", proprio nel 2013 sono state sviluppate le prime iniziative sperimentali che, utilizzando gli appartamenti laboratorio di Bagno a Ripoli e Figline Valdarno, preparava la fase più Impegnativa, legata a due fatti cruciali:

- la delega della SdS alla gestione dei fondi VAI;
- l'incarico ricevuto dalla stessa SdS di gestire lo stralcio finale VAI 2013.

3.3 - Dal programma ai progetti

Nell' assemblea del novembre 2013 è stato presentato ai Soci, **Futuro insieme**, una elaborazione che, procedendo dal modello VAI, dava profondità temporale progressiva ai percorsi individuali. Il tutto scandito da una successione di fasi (crescere insieme, vivere insieme, abitare insieme) che dalle prime esperienze di autonomia portavano alla fase conclusiva, la saldatura esperienziale tra "durante noi e dopo di noi".

3.4 - Riflessi e maturazione strategica ed organizzativa

L'approdo ad una fase più matura ed impegnativa di Nuovi Giorni Onlus ha avuto riflessi profondi sul piano organizzativo funzionale, con alcune scelte di natura strategica:

- l'affidamento ad un soggetto estremamente qualificato della funzione di **coordinatore operativo**, in grado di trasferire il modello concettuale in una struttura progettuale definita, in grado di produrre condivisione metodologica di "sistema", nella valutazione degli accessi e nella definizione e valutazione dei percorsi individuali;
- definizione di un accordo per la gestione di progetto con le tre cooperative sociali (ARCA, Giocolare, l'Inchiostro) già coinvolte con successo nelle sperimentazioni 2013 e con la Fratellanza popolare di Grassano partner, con il Comune di Bagno a Ripoli e cinque famiglie, nell'avviare in autonomia esperienze di housing, in logica VAI;
- creare un "sistema" di relazioni tra tutti gli attori (utenti, famiglie, operatori professionali pubblici e privati), in grado di portare a "valore" collettivo i risultati delle esperienze condotte, in chiave di garanzia di permanenza degli avanzamenti registrati;
- creazione di una comunità professionale, fondata su un sistema di "scambio esperienziale" tra soggetti professionali che concorrono al progetto. L'obiettivo è quello di rendere esplicito e condivisibile patrimonio soggettivo delle buone pratiche e dei "successi", nel trattamento delle situazioni critiche, al fine di una crescita complessiva del collettivo.

3.5 - I risultati

3.5.1 - Le attività di autonomia abitativa

Futuro Insieme ha esordito nell'aprile 2014 con l'obiettivo di fare evolvere il modello VAI consolidando le esperienze residenziali ed aprendo così una fase di vera e propria transizione verso situazioni stabili, anticipatorie del "dopo di noi". La presenza complessiva negli appartamenti è stata di 112 soggetti.

Il dato che riteniamo innovativo è che a 31 partecipanti, organizzati in gruppi funzionali da tre a cinque soggetti, è stata offerta la possibilità di trascorrere oltre 1 settimana lontani dalle famiglie, in condizioni di autonomia "protetta", diversificata a seconda delle condizioni soggettive e che per 12 di questi la residenza è stata di tre settimane.

Il 2015 ha fatto tesoro delle esperienze precedenti, introducendo alcune innovazioni.

La prima consiste in una programmazione della durata di 12 mesi che inizia nell'aprile 2015 e si conclude nel marzo 2016. Si afferma pertanto un modello in cui le attività di programmazione (normalmente concentrate nel primo trimestre dell'anno) non interrompono le esperienze di housing.

Questa soluzione è stata possibile per la maggiore flessibilità del bilancio e del modello di gestione della Fondazione, nonché dall'efficace coordinamento della Conferenza dei Sindaci che ha tempestivamente attribuito le disponibilità di competenza destinate al VAI, rendendo affidabili i meccanismi di anticipazione.

L'altra innovazione è stata una significativa accentuazione delle esperienze residenziali. Al proposito è significativo il prospetto seguente:

2015 - PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI AUTONOMIA ABITATIVA PER TIPO DI ESPERIENZA

Tipo di esperienza	soggetti coinvolti	%
Solo diurno	35	24%
2 sett. diurno con 2 w. end residenziali	43	30%
1 sett. Diurno con 1 w. end e una sett. Residenziale	4	3%
1 sett. Residenziale	32	22%
3 sett. residenziali	13	9%
5 sett. Residenziali	12	8%
Prg gravi oss. Domicilio	6	4%
Totale	145	
Esperienze residenziali da una a cinque settimane	61	42,00%

Infine, è stata data continuità al **progetto sperimentale**, iniziato l'anno precedente, mirato all'assistenza al proprio domicilio di soggetti in situazioni di disabilità grave, mirato alla trasferibilità dei codici personali di comunicazione che hanno consentito nel tempo un soddisfacente livello relazionale di *caregiver* (colui che si prende cura).

3.5.2 - Le dotazioni di appartamenti

Lo sviluppo quantitativo dei programmi di housing e la conseguente necessità di articolare le attività in modo personalizzato su istanze, bisogni, caratteristiche e tempi diversificati e progressivi, richiede la disponibilità di un congruo numero di appartamenti.

Ad oggi la situazione è la seguente:

- **3** appartamenti originari (a Figline, a Pontassieve, a Bagno a Ripoli, frazione Grassina);
- **1** appartamento a San Casciano in Val di Pesa, concesso in comodato gratuito da una famiglia tramite il Comune;

- **2** appartamenti a Impruneta, in comodato dal Comune.

Dovrebbero prossimamente concludersi le procedure per acquisire l'uso di:

- **2** appartamenti a Greve, in comodato tramite il Comune;
- **1** appartamento a San Casciano in Val di Pesa, frazione di Mercatale Val di Pesa, messo a disposizione da una famiglia.

A ciò si aggiunge:

- **1** appartamento messo a disposizione da una famiglia.

Infine il Comune di Rignano ha ripreso la progettazione della struttura che sarà realizzata vicino al locale Centro Diurno, e comprenderà **2** appartamenti.

4 - ATTIVITA' RELATIVE ALLA STRUTTURA ECONOMICO PATRIMONIALE

4.1 - Acquisizione della qualifica di Onlus e riconoscimento della personalità giuridica

La qualifica di Onlus non era stata prevista in occasione dell'atto costitutivo della Fondazione, supponendo la ricorrenza della causa di esclusione da tale qualifica per i soggetti partecipati da enti pubblici. La circolare dell'Agenzia delle Entrate n° 38/E del 1° agosto 2011 ha invece precisato che la qualifica di ONLUS non deve essere negata ad organizzazioni partecipate da enti pubblici qualora questi non esercitino un'influenza dominante nelle determinazioni della ONLUS.

Pertanto, avendo il Consiglio valutato tale qualifica funzionale agli obiettivi della Fondazione, si è provveduto ad effettuare le variazioni ed integrazioni dello Statuto atte ad acquisire **la qualifica di Onlus che ci è stata riconosciuta a decorrere dal 7 agosto 2012 con l'iscrizione al n° 31298 del registro Onlus Dir. Regionale Ag. Entrate**. Valutando opportuno condividere le modifiche con i Soci Fondatori Promotori, le proposte di modifiche statutarie sono state inviate preventivamente alla Società della Salute ed ai quindici Comuni per un loro consenso. Le variazioni non hanno modificato in ogni caso le finalità della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state espletate anche tutte le procedure per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Regione Toscana che si è concluso positivamente con **l'iscrizione al n° 851 del registro persone giuridiche private con decorrenza 1 ottobre 2012**.

4.2 - Individuazione delle risorse economiche

Dotazione economica iniziale

Con atto del 26.10.2010 i Soci Fondatori Promotori, oltre al Fondo di Dotazione di **Euro 50.000** (che si ricorda essere il Fondo minimo stabilito dalla Regione Toscana per il riconoscimento della personalità giuridica dell'Ente, e pertanto non disponibile per gli scopi statuari) deliberarono di conferire alla neo costituita Fondazione un contributo annuale, stabilendo per il primo triennio che tale contributo sarebbe stato di Euro 0,50 per il 2010, Euro 0,50 per il 2011 e di Euro 0,30 per il 2012 per ogni abitante dei rispettivi Comuni.

Al 31.12.2015, su una popolazione complessiva di circa 163.000 abitanti, sono pervenuti alla Fondazione, oltre al citato Fondo di dotazione indisponibile, un totale di **Euro 199,111** utilizzabile per le attività istituzionali.

A tale proposito si rileva che ad oggi, oltre alla contribuzione per i primi tre anni stabilita nell'atto costituito, i Soci Fondatori Promotori non hanno ancora stanziato alcun contributo per i successivi esercizi, nonostante che in varie occasioni ed incontri avvenuti siano state fatte varie ipotesi sulla

determinazione di un contributo annuale di almeno Euro 0,20 per abitante. Corre qui l'obbligo di ricordare che l'Art. 8 dello Statuto della Fondazione stabilisce che i Soci Fondatori Promotori "contribuiscono al versamento annuale di un contributo in denaro a sostegno delle attività della Fondazione".

Introiti per VAI

A tale dotazione, per effetto dell'assegnazione del VAI Housing da parte della Società della Salute la Fondazione si è fatta carico dalla seconda metà del 2013 della gestione complessiva di tale progetto a fronte del solo trasferimento degli oneri diretti sostenuti dalla SdS (senza cioè quelli indiretti di coordinamento ed amministrazione che comunque sono necessari e che impattavano sui costi della struttura della SdS e/o dei Comuni). L'ammontare dei contributi ricevuti per il VAI ammonta al 31.12.2015 ad **Euro 196.638,56**. A questi, per competenza, si devono aggiungere ulteriori **Euro 100.000**, già stanziati sul bilancio 2015 dalla Conferenza dei Sindaci della Zona Fiorentina Sud Est con deliberazione n° 5 del 4.12.2015, per il VAI Housing che la Fondazione incasserà nel 2016 e che naturalmente saranno utilizzati per le prossime attività programmate.

Altre risorse per l'avvio dei progetti

E' apparsa subito chiara al Consiglio di Amministrazione che la dotazione economica, pur con tutte le positive considerazioni per il ruolo e l'impegno espletato dai Soci Fondatori Promotori in fase di costituzione della Fondazione, risultasse assolutamente insufficiente per perseguire gli scopi statutari, nonché assai limitata anche per l'avvio e lo sviluppo di una concreta attività.

Infatti, la Fondazione risultava essere un Ente che per coerenza con gli scopi avrebbe dovuto necessariamente mettere in campo un complesso progetto di ricerca, individuazione di bisogni, elaborazione e condivisione di obiettivi e strategie, sperimentazioni e tanto altro ancora, garantendo allo stesso tempo il rispetto di tutte le incombenze civilistiche, amministrative e fiscali correlate alla gestione.

Nella necessaria prospettiva di crescita ed espansione delle attività istituzionali, il Consiglio di Amministrazione, subito dopo l'avvio delle "attività di scopo" richiamate in precedenza, si è quindi posto l'obiettivo di reperire le necessarie risorse. A tale scopo ha concepito il "fondo di gestione" assegnato come volano finanziario da ricostituire e, possibilmente, ampliare nel tempo attraverso flussi finanziari anche di natura privata, da reperire attraverso una duplice direzione:

- avviare una attività di fundraising diretta;
- ricercare la collaborazione di un soggetto specializzato in questa attività.

Riguardo all'attività diretta, abbiamo partecipato ad alcuni bandi, anche pubblici, e grazie alla disponibilità dell'Ente CRF, che dispone di fondi specifici per il sostegno alla disabilità, siamo stati ammessi ad un bando con l'assegnazione di contributi pluriennali sul nostro progetto "Futuro insieme". Fino al 31.12.2015 l'Ente CRF ci ha erogato contributi per **Euro 50.000**.

Ad alimentare il Fondo di gestione, fino al 31.12.2015, hanno contribuito inoltre vari benefattori sia con erogazioni liberali, **Euro 14.710**, che con erogazioni liberali finalizzate ai progetti di housing, **Euro 20.392**; a questi si aggiungono alcuni contributi specifici ricevuti per l'allestimento degli appartamenti di San Casciano e Impruneta, rispettivamente **Euro 5.000** dalla Fondazione ChiantiBanca ed **Euro 5.000** dalla BCC di Impruneta (contributi ancora da ricevere); infine sono affluiti al Fondo di gestione in questo quinquennio anche i contributi associativi dei Soci Partecipanti, **Euro 22.500**.

Riguardo invece al sostegno di un soggetto specializzato, abbiamo attivato tra il 2013 e il 2014 una collaborazione con la Società di Comunicazione Glebb & Metzger, finalizzata:

- 1) alla creazione del logo della Fondazione, dell'immagine coordinata, della creazione del sito internet, di strumenti grafici per campagne di comunicazione istituzionale e di progetto, nonché la realizzazione di un video istituzionale realizzato nell'ambito delle attività concrete di autonomia organizzate nel corso dell'esercizio;
- 2) alla predisposizione di strumenti e metodologie efficaci per allestire una piattaforma per la raccolta di fondi a partire da un progetto ("500 x 200") mirato su imprese e persone fisiche di riferimento del territorio di operatività che avrebbe dovuto contare sulla disponibilità delle Amministrazioni comunali per costruire un primo "data base" dei soggetti potenzialmente sensibili al valore sociale delle attività promosse e realizzate dalla Fondazione.

Purtroppo la dichiarata disponibilità di molte amministrazioni per costruire il primo "data base" non si è concretizzata ed inoltre il contratto stipulato con Glebb & Metzger, avente durata di 12 mesi, ha prodotto risultati insufficienti in relazione all'investimento. L'esperienza maturata, unita alla necessità di proseguire l'avviamento di un sistema strutturato di fundraising, ha in seguito orientato il CdA a ricercare un nuovo soggetto (individuato nella società Myfundraising) più allineato con le esigenze della Fondazione ed ancorato al territorio toscano di riferimento.

Comunque, nel quinquennio per effetto dell'attività diretta e di collaborazione esterna di fundraising, sono affluiti ad alimentare il Fondo di gestione un totale di **Euro 117.602**. A questi si sommano **Euro 21.888** di proventi netti dalla gestione delle disponibilità liquide prudentemente investite ed un contributo regionale su progetto di **Euro 30.000**, per un totale di **Euro 169.490**.

Senza enfasi alcuna, ma al solo scopo di sottolineare il giusto spirito di servizio e l'impegno personale assunto da tutti i componenti del Consiglio, rendiamo anche conto che sono state contenute al massimo le spese di funzionamento e di amministrazione della Fondazione: nel quinquennio gli amministratori, come da Statuto, non hanno ricevuto alcun compenso o gettone di presenza ma solo alcuni rimborsi di spese sostenute per lo svolgimento della proprie funzioni per un totale complessivo di **Euro 4.584**. Sempre nel quinquennio le spese generali per la gestione della Fondazione risultano di **Euro 19.312**.

Prospetto principali voci di entrate e uscite nel quinquennio – in euro

(non avendo ancora chiuso il bilancio i dati relativi alle uscite 2015 non sono definitivi; i possibili scostamenti dai dati di bilancio non saranno comunque significativi)

VOCI	ENTRATE (incassi fino al 31.12.15 + ratei)	USCITE (spese fino al 31.12.15 + ratei)
Contributi Soci Fondatori Promotori	199.111	
Totale dotazione "istituzionale" iniziale	199.111	
Contributi VAI	196.638	
Contributi VAI <i>(di competenza da ricevere)</i>	100.000	
Totale contributi VAI	296.638	
Contributi Soci Partecipanti	22.500	
Contributi Ente CRF	50.000	
Erogazioni liberali	14.710	
Erogazioni liberali finalizzate a progetti housing	20.392	
Erogazioni liberali allestimenti case	10.000	
Proventi da gestione finanziaria	21.888	
Contributo R.Toscana su progetti <i>(da ricevere)</i>	30.000	
Totale risorse aggiuntive	169.490	

Attività di housing		323.746
Attività di housing (<i>ratei previsti</i>)		30.000
Spese generali		17.312
Spese generali (<i>ratei previsti</i>)		2.000
Ammortamenti immateriali		49.144
Rimborsi spese amministratori		4.584
TOTALE	665.239	426.786

Differenza / Fondo di gestione previsto al 31.12.15		238.453
--	--	----------------

Evoluzione del Fondo di gestione nel quinquennio

Dati di bilancio al	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
Fondo di gestione	€ 148.454	€ 213.784	€ 213.015	€ 214.212	€ 238.453

5 - PREVISIONE E CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ

Con la scadenza dell'attuale Consiglio si chiude la fase di *avviamento* della Fondazione Nuovi Giorni che ha utilizzato uno strumento esistente, il VAI, adattandolo ad una visione più matura ed integrandolo sul piano di metodo, contenuti, prospettive e risorse. Il 2016 si affaccia su una prospettiva di sviluppo articolata su tre criteri:

1. adottare attività residenziali con pernottamento anche per le esperienze di accesso all'housing, sviluppando pure rapporti con i principali centri diurni presenti sul territorio, in modo da collaborare con gli educatori che vi operano per creare i presupposti per le attività di residenza.
2. consolidare le autonomie registrate in esperienze residenziali temporalmente discontinue attraverso forme di tutoraggio che consentano "il richiamo in famiglia" degli obiettivi raggiunti;
3. utilizzare almeno la metà del patrimonio abitativo disponibile per attività di residenza medio-lunga e funzioni di sollievo ed emergenza.

L'estensione dei servizi comporterà lo sviluppo del modello organizzativo ad oggi del tutto embrionale e il reperimento di risorse adeguate.

Questa prospettiva ripropone la riflessione del rapporto tra le prestazioni garantite dalla Fondazione ed il ruolo, anche finanziario, dei diversi attori cui fa carico la funzione sociale di una progressiva maturazione delle condizioni di autonomia abitativa per i disabili adulti.

Su questo tema l'obiettivo della Fondazione Nuovi Giorni è quello di **operare per un ragionevole "contratto"** sottoscritto da tre attori: **le famiglie, i Comuni e la Regione Toscana** che sul tema del "dopo-durante Noi" ha mostrato sensibilità e disponibilità all'impegno.

Nel prospetto che segue si disegna il possibile scenario del prossimo quinquennio di attività. Il disegno che lo sottende è ambizioso, ma gli impegni appaiono possibili, anche grazie ai benefici della nuova Legge sul "Dopo di noi" che sta per essere approvata dal Parlamento.

D'altra parte una scelta conservativa è destinata a deludere le aspettative di famiglie ed utenti e, con ciò, segnare il fallimento di un progetto ambizioso ma, allo stato dei fatti, possibile e per molti aspetti esemplare.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO 2016 – 2020

Modulo TRAINING	n°		Ospitalità			Stima Costi				
			Persone	Gruppi	GG	Operatori	Vitto	Utenze	Generali	Totale
Alta intensità operatori	6	h24	15	5	14	42.575	3.360	1.672	2.730	50.338
Media intensità operatori	4	h24	30	6	14	34.060	6.720	1.672	2.730	45.183
Bassa intensità operatori	2,5	h24	40	10	14	35.479	8.960	1.672	2.730	48.842
Totale			85	21	14	112.115	19.040	5.017	8.190	144.362

Fonti di finanziamento		
VAI	69%	100.000
Famiglie	25%	36.091
Fondazione	6%	8.272
Totale		144.362

Modulo RESIDENZA	n°		Ospitalità			Stima Costi				
			Persone	Gruppi	GG	Operatori	Vitto	Utenze	Generali	Totale
Alta intensità operatori	5	h24	10	3	180	273.699	28.800	16.126	23.400	342.025
Media intensità operatori	3	h24	15	4	180	218.959	43.200	16.126	23.400	301.685
Bassa intensità operatori	1,5	h24	15	4	180	109.480	43.200	16.126	23.400	192.205
Totale			40	11	180	602.137	115.200	48.378	70.200	835.915

Fonti di finanziamento		
Famiglie	36%	300.929
Comuni	9%	75.232
Reg. Toscana	55%	459.753
Totale	100%	835.915

Totale generale	714.252	134.240	53.395	78.390	980.277
Incidenza %	73%	14%	5%	8%	100%

NOTE:

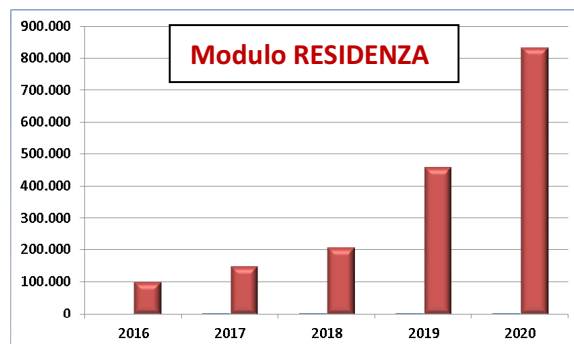
Il costo operatore è la risultante stimata della retribuzione media per i diversi tipi di figure presenti nei progetti.

Le utenze risultano dalla stima per i tempi d'uso degli appartamenti e non contemplano l'uso dei condizionatori nel periodo estivo.

Le spese generali sono relative ai costi delle funzioni di coordinamento (Fondazione e gestori) e dei trasporti.

Le attività di formazione, ricerca e sviluppo restano a carico della Fondazione attraverso l'attività di raccolta fondi e non fanno parte dell'elaborazione.

Il margine di approssimazione delle previsioni economiche è di circa il 15% (+/-).



Sviluppi progetto FUTURO INSIEME

Si tratta di una prima ipotesi su uno scenario che prevede entro cinque anni la disponibilità di 13 unità abitative, compresa la struttura di Rignano (2 unità) e una media di **125** utenti di cui:

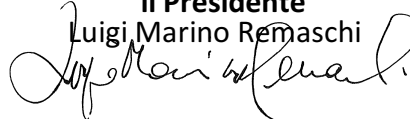
- **40** con situazione avanzata, con una residenzialità media di 6 mesi (compresa tra 20 utenti per 360 gg e 80 utenti per 90 gg);
- **85** utenti nella fase di training e una residenza di 2 settimane /anno.

Si tratta di uno sviluppo che prevede un radicale orientamento delle attività della Fondazione verso la promozione di attività di residenza di medio-lungo periodo. La sua funzione serve a valutare l'ordine di grandezza della prospettiva e cominciare a ragionare sulla fattibilità di un progetto che comporta un assetto organizzativo più evoluto e complesso dell'attuale, nonché un impianto economico finanziario ben diverso dall'attuale.

Bagno a Ripoli, 15.01.2016

**Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente**

Luigi Marino Remaschi



I seguenti documenti di riferimento e approfondimento sono consultabili sul sito della Fondazione www.fondazionenuovigiorni.org:

- Documento Conferenza programmatica del 3 dicembre 2011;
- Bilanci e relazioni CdA 2011, 2012, 2013 e 2014.
- Progetto "Futuro Insieme"